

la pagina di



Caroselli di auto blu in paese arriva il senatore dc Vitalone per consegnare un'offerta ai due parroci. Ma le porte delle chiese rimangono serrate. Voci di risse nell'albergo del «re delle bollicine». La lista «Fiuggi per Fiuggi» punta a superare il 50%.



Oggi si vota per il rinnovo del consiglio comunale a Fiuggi. I seggi saranno aperti dalle 8 alle 22, domani dalle 8 alle 14. A destra e al centro le operazioni preliminari per le elezioni (foto Alberto Pais)

Un cavatappi? «No, è la chiave per riaprire le fonti»

A guardarlo di sfuggita, la prima volta, potrebbe sembrare un cavatappi. E invece no. Il simbolo della lista «Fiuggi per Fiuggi» (ne è la foto) rappresenta infatti l'ingresso delle Fonti di Bonifacio VIII. A realizzarlo è stato il grafico pubblicitario Marco Todini. Gli esponenti del listone gli propongono anche vari nomi con cui battezzare la lista: «Fiuggi democratica», «Alleanza per Fiuggi». Ma lui conò «Fiuggi per Fiuggi» che dopo un piccolo referendum in piazza fu scelto per acclamazione come nome della lista.

Gli indirizzi dei seggi. Dove e quando si vota

Il seggio principale è in piazza Trento e Trieste al lestito nella sala del consiglio comunale. Gli altri due seggi sono in via del Pisciarolo nei locali della scuola media e nella scuola elementare di via Val Madonna. Gli elettori troveranno indicato sul certificato il seggio nel quale dovranno votare. Le operazioni di voto iniziano alle 8 di questa mattina e andranno avanti fino alle 22. Domani invece i seggi resteranno aperti dalle 8 alle 14.

Dieci presidenti e quaranta scrutatori da ieri al lavoro

In parecchi hanno rinunciato a fare gli scrutatori ai seggi. Ma gli uffici comunali nei giorni scorsi sono comunque riusciti a rimpiazzare chi ha rifiutato l'incarico attingendo all'apposito albo degli scrutatori. Così ieri pomeriggio alle quattro nelle sezioni elettorali non ci sono stati problemi al momento dell'insediamento. Gli scrutatori sono quaranta, divisi nelle dieci sezioni elettorali e lavorano «alle dipendenze» di dieci presidenti aiutati da altrettanti segretari. Ieri predisposti i verbali e timbrate le schede i seggi sono stati sigillati e ripriranno i battenti stamattina.

Collegamenti difficili. La Rai trasmetterà via satellite

Anche se è vicinissimo a Roma Fiuggi è in una posizione sfortunata per i collegamenti radio. Così i tecnici della Rai dopo varie prove hanno deciso di non rischiare e di portare un impianto per la trasmissione via satellite dalle dirette sui risultati del voto. Per dare modo ai giornalisti di seguire i risultati elettorali il Comune ha allestito una sala stampa all'interno del Teatro comunale in piazza Trento e Trieste. E il che lunedì arriveranno i risultati dello spoglio. Ma alla lista «Fiuggi per Fiuggi» promettono che saranno più rapidi del Comune nel raccogliere e comunicare il risultato che uscirà dalle urne.

Ultimo comizio in Tv. E il Msi tenta il colpo

Il programma era già stato stabilito: la campagna elettorale venerdì sera doveva essere chiusa dalla lista «Fiuggi per Fiuggi». Negli studi di Enrico-Verdi, c'erano anche Francesco Rittelli (Verdi), Walter Veltroni (Pds) e Mauro Dutto (Pri). Ma il parlamentare romano Romano Missaville ha tentato di proseguire il suo comizio fino a mezzanotte. Un paio di persone del suo seguito sono riuscite a impedire l'ingresso in studio di «Fiuggi per Fiuggi» per una decina di minuti. Alla fine la lista anti-Ciarrapico si è ritrovata con solo venti minuti di trasmissione. E il problema non sono finiti. Augusto Fabrizi che il giorno aveva interrotto un'emissione ha pregato di poter parlare un paio di minuti contro Ciarrapico. «Va bene», gli è stato detto. E lui a sorpresa davanti alle telecamere ha tirato fuori un crocifisso. «Anche Cristo è contro il Ciarrapico».

SANDRA PERSIANI

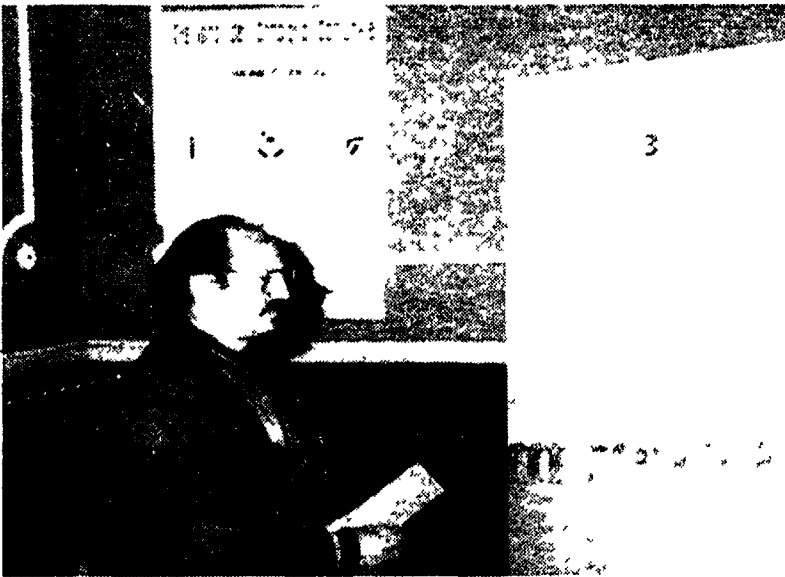
Succede a Fiuggi

- Cinema.** Cinema-teatro delle Fonti (Ente Fiuggi) chiuso lunedì martedì mercoledì e giovedì. Domenica 24 «Il conte Max». Commedia di Christian De Sica con Christian De Sica e Ornella Muti. Inizio spettacoli 16.20.30. Gardencine film per adulti. Orario spettacoli 17.21.
- Pronto soccorso.** Guardia medica telefono 55577.
- Centro anziani.** Piazza Lergario Verghetti aperto tutti i giorni dalle 15.
- Circolo scacchi.** Presso il centro anziani di piazza Lergario Verghetti. Aperto ogni lunedì e giovedì dalle 15 alle 18.
- Taxi.** Piazza Frascata telefono 55133.
- Stazione carabinieri.** Via Diaz 110 telefono 55022.
- Commissariato di polizia.** Via Prenestina 140 Telefono 55039.
- Comando vigili urbani.** Piazza Trento e Trieste telefono 54541.
- Lista «Fiuggi per Fiuggi».** Piazza Trento e Trieste telefono 55488.

L'ora X della sfida a Ciarrapico

Una giornata di notizie confuse, ieri, di voci incontrollate che hanno messo in subbuglio la città. Prima, è sembrato che Ciarrapico sarebbe andato in centro, «per la messa». Lui non si è visto, è arrivato invece il senatore Vitalone con un drappello di dc voleva fare un'offerta, ma i parroci non gli hanno aperto. La campagna elettorale, insomma, è proseguita fino all'ultimo. E oggi arrivano parlamentari pds e pri.

| FIUGGI (Comunali 1990) | | | |
|------------------------|-------|------|-------|
| Partito | Voti | % | seggi |
| DC | 2.345 | 40,6 | 9 |
| PSI | 491 | 8,5 | 1 |
| MSI | 330 | 5,7 | 1 |
| PSDI | 445 | 7,7 | 1 |
| FIUGGI PER FIUGGI | 2.161 | 37,5 | 8 |



Cinque liste per le terme. I programmi a confronto

Democrazia Cristiana. La parola d'ordine dello scudocrociato è «Oltre l'acqua». Manifesti volanti e depliant pubblicitari sostengono che Fiuggi debba superare lo scontro e la divisione sul problema delle fonti e della loro gestione. Dalla propria lista la dc ha eliminato i personaggi legati a doppio filo a Ciarrapico. L'ex sindaco il dc Tommaso Casati, che negli ultimi anni ha amministrato il Comune in stretto rapporto con il re delle Terme ammette: «Mi sono fatto da parte perché la mia immagine era logorata facilmente sovrapponibile a quella di Ciarrapico». Ma è sempre lui a guidare la dc locale di cui è segretario cittadino. E il programma dello scudocrociato sulle acque è chiarissimo: tutto ai privati. Una scelta in contraddizione con la posizione assunta l'anno scorso in consiglio comunale, quando la dc votò a favore della gestione pubblica privata. Un'inversione di rotta facilmente spiegabile a sponsorizzare la dc è Ciarrapico. Nella ultima competizione lo scudocrociato ottenne 9 seggi, ora i democristiani sperano di prenderne 7.

Fiuggi per Fiuggi. «Acqua al popolo» è il motto della lista civica che raccoglie Pds Pri Verdi la Rete Rifondazione Comunista Associazione degli albergatori fuorusciti dal Psi e dai Psdi. A parte il motto, che i fiuggini gridano nelle manifestazioni sulla piazza del Comune da decenni, la proposta della lista civica prevede una società mista, pubblico-privata a maggioranza comunale che detenga il pacchetto proprietario. La gestione sarebbe affidata al socio privato, scelto attraverso una gara pubblica. Il listone trasversale viene considerato dai leader dei partiti che lo compongono una sorta di laboratorio. Occhetto, La Malfa e Orlando pensano

a Fiuggi come ad un esempio della «riscossa civile» contro il potere andreottiano. Alle ultime amministrative la «Fiuggi per Fiuggi» ottenne 8 consiglieri. Ora la lista civica spera di ottenere la maggioranza assoluta per poter governare «senza dover contare su alleati considerati «poco affidabili». A Walter Veltroni, dirigente del Pds giunto a Fiuggi per un comizio, che chiedeva ai suoi che cosa intendevano fare i socialisti è stato risposto: «mai forse con i socialdemocratici si può trattare ma qui il Psi è per Ciarrapico».

Psi. I socialisti puntano al raddoppio. Sperano di passare da uno a due consiglieri. Un programma sulla sorte delle acque non lo hanno. «Decideremo dopo le elezioni cosa fare», dicono. Non hanno organizzato comizi. Nel Psi fiuggino c'è stata una vera e propria fuga verso la lista civica. Su venti candidati del garofano dieci sono impiegati all'Ente Fiuggi.

Psdi. Il loro programma è ufficialmente, il più estremista: niente privati, tutta l'acqua al Comune. Ma anche dal Psdi c'è stata una fuga di socialdemocratici verso la «Fiuggi per Fiuggi». Una fuga dettata da un giudizio di inaffidabilità sul comportamento del partito, troppo sensibile alle esigenze di Ciarrapico.

Msi. È sceso in campo con il senatore Romano Missaville a guidare la lista. Il nostro è un programma genuinamente fascista», spiega il senatore. L'Ente Fiuggi, terme e botteghe dovrebbero essere affidate per il 51% a un privato e la quota di minoranza dovrebbe finire alle «corporazioni» (albergatori, commercianti etc.). Un programma in puro stile di ciannovista che Ciarrapico non disdegna.

Almeno lui gli ha aperto. E quelli della «Fiuggi per Fiuggi»? Hanno sopportato eroicamente. «Non accettiamo le provocazioni», è stata la parola d'ordine ripetuta per due ore a denti stretti. Sperano oggi di prendersi la rivincita. «Aspettiamo dei parlamentari repubblicani e del Pds». Anche la «Fiuggi per Fiuggi», comunque, prima di essere distratta dagli avvenimenti si era data da fare. Niente oboli, però ieri ha «sguinzagliato gli «acchiappa romani». Già molti fiuggini vivono lontano nella capitale e mettono piede in città solo durante le vacanze e per le elezioni. Così ieri pomeriggio in piazza Trento e Trieste girellavano con una svagata un paio di persone. Svagate ma pronte a scattare davanti ai «forestieri». «Ecco sto qui, faccio quattro chiacchiere con gli amici. Appena vedo una faccia conosciuta, mi avvicino. Lui mi chiede come va? E zac! Io gli spiego la situazione».

In serata poi c'è stato un ultimo giallo che ha fatto chiacchiere la piazza. Dall'hotel Vallombrosa, proprietà di Ciarrapico e quartiere generale della Dc verso le 19 è uscita una strana comitiva. Testimoni raccontano di aver visto il signor Franco Fiore, dipendente dell'Ente Fiuggi e legatissimo al Signore delle Terme, lasciare l'albergo in lacrime e con l'aria di chi se l'è appena vista brutta. Lo sostenevano la moglie e il commissario Alonzi. Ma non sono state date spiegazioni e quel pianto è rimasto un mistero.

CLAUDIA ARLETTI

Una porta di casa dritta come un bersagliere e con una roncola in mano. Ma che fa? «Aspetto», ha risposto. Davanti al portale finalmente la signora Maria conferma. «Hanno telefonato dicendo che arrivava il signor Ciarrapico. Ecco qui?». Ma è sicura? «Sicura, sicurissima. Me l'ha detto la vicina». Invece la messa è finita e Giuseppe Ciarrapico non si è visto.

La calma però è durata poco. Alle 19 quattro autoblù hanno attraversato a passo d'uomo la piazza principale del paese per poi sparire dentro a un vicolo. Sono stati riconosciuti il senatore democristiano Claudio Vitalone, Cinzia Belardi, candidata numero due della Dc e Marina Tucciarelli, ex assessore dc. Sembra che dovessero consegnare un'offerta a Don Celestino parroco di Santo Stefano. Ma Don Celestino è risultato introvabile, sono scomparse anche le chiavi della chiesa. Che così è rimasta serrata inavvicinabile. Il corteo allora ha cambiato strada e si è diretto verso la parrocchia di Don Gastone. Che poveretto era appena rientrato in canonica. E s'era anche arabiato per avere trovato quelli quattro macchinine davanti al garage. Comunque, sotto gli occhi curiosi dei fiuggini, Claudio Vitalone ha suonato invano il campanello. Don Gastone non gli ha aperto. Invece il senatore si è dovuto accontentare di stringere qualche mano in piazza. Ha suonato alla porta del parrucchiere «Angelo»

«San Giulio» protettore per l'impero sull'acqua



San Andrea protettore. Potrebbe essere il titolo della curiosa creazione di Carlo Ferrante, proprietario dello studio d'arte di via Vittorio Emanuele. Nelle mani del «patron» di Fiuggi, la melza della discordia di biblica memoria simbolo delle terme e un po' di tutta la cittadina. Il serpente però non c'è. E nemmeno una Eva disposta a farsi tentare dalle male dell'abbraccio dc. Forse perché una buona fetta di fiuggini comincia ad avvertire a male per le «attenzioni» dello scudocrociato. Basterebbe questa volta l'alta protezione del beatificato Andreotti per lasciare le acque nelle mani di Ciarrapico? «San Giulio stringe la melza per evitare che gli scivoloni della dita ma saranno le urne a decidere».

Il personaggio. Giuseppe Celani, numero uno della lista civica

Sindaco per quindici minuti torna in gara dopo quattro anni

Sindaco lo è stato nell'87. Ma soltanto per 15 minuti. Ora, Giuseppe Celani riprova. Quella volta in consiglio comunale il Pci si accorse che nel segreto dell'urna anche il Msi lo aveva votato. E lui appena eletto si dimise. Quarantacinque anni, ragazzino, imprecato dell'Ente. L'uristico di Fiuggi timido e riservato anzi timidissimo ora è il capofila della «Fiuggi per Fiuggi». Se domani il «listone» risultasse trionfante è già stato deciso che a guidare la nuova giunta sarà proprio lui. E sarà Celani, basso, un'espansione tranquilla e pensierosa ad indossare la fascia tricolore per l'evento più atteso dai fiuggini: la discesa del sindaco alle Fonti per consegnare a Giuseppe Ciarrapico l'ultima parola di sfidato.

Che ce la faccia o meno la li

sta civica tutti in paese sono pronti a scommettere che la maggioranza delle preferenze sarà sua. Ieri mattina come tutti i giorni silenzioso e schivo Celani era a passeggio nei boschi che costeggiano il recinto delle Terme. «Prima di sfidare Ciarrapico servono altre due cose», dice. «La prima è che il tribunale revochi la sua nomina a custode giudiziario. Poi il consiglio dovrebbe votare una delibera nella quale si opti per l'istituzione di un'azienda speciale a proprietà pubblica privata». Soltanto allora il futuro sindaco di Fiuggi potrà scendere alle Terme e dare il benvenuto a Ciarrapico. E anche l'imprenditore andreottiano sa che potrebbe essere Celani a togliegli l'acqua. E così nei suoi show radiotelevisivi se l'è presa con lui. «Celani è uno sfaticato, va al lavoro

solo per prendere lo stipendio. E poi è un vecchio comunista stalinista dei peggiori», ha gridato più volte Ciarrapico.

«Io neanche gli rispondo», dice Celani. «Gli insulti non servono a nulla. La gente lo sa come stanno le cose. Sanno chi è Ciarrapico e chi sono i suoi amici». Anche se la dc ora si inaschiera sono i dc e i democristiani i suoi difensori. Contro gli insulti di Ciarrapico a Celani i fiuggini si indignano. «Stafato lui? Stamattina (ieri ndr) sai dove era? Era al lavoro per fare le buste paga nonstante si sia preso le ferie per la campagna elettorale».

Ma qual è la prima cosa che farà Celani se diventerà sindaco? «Intanto andrei a vedere se Ciarrapico ha pagato il Comune le quote quadrimestrali di 12 miliardi e mezzo che deve all'amministrazione».



Manco 0 ore alle elezioni comunali a Fiuggi. Si fronteggiano la Dc di Giuseppe Ciarrapico e la lista Fiuggi per Fiuggi che raccoglie uno schieramento che comprende persone e partiti di diverse tendenze. Ma hanno tutti uno stesso scopo: se Ciarrapico sarà sconfitto le Terme e le acque minerali torneranno ai fiuggini.